

**LA STAGIONE** Presentata la rassegna che vede nella sala vicentina un punto di riferimento per il contemporaneo

# Osservatorio Astra: "Terrestri" per un teatro della rinascita

La riflessione sui cambiamenti nel mondo passa attraverso i lavori in calendario: da quelli di Emma Dante a Mario Perrotta passando per Musso, Amor Vacui, Malmadur

VICENZA

●● Un osservatorio per ciò che accade nel mondo. Per leggere la storia e la nostra quotidianità, per riflettere sui cambiamenti che attraversiamo, sulle nostre metamorfosi evolutive. Un'adolescente con gli occhi chiusi e una farfalla che si posa delicatamente sulla bocca. Un'immagine che rappresenta la rinascita, dopo un periodo di forte cambiamento, ma anche il sogno e la speranza per il futuro in una polaroid che fissa un momento, un istante ritratto da Stefano Questorio nel progetto Pop Quarantine nato nel 2020, durante il Lockdown.

Ecco il simbolo di Terrestri 2021-2022, la nuova stagione del contemporaneo al Teatro Astra. Un progetto curato dal Centro di Produzione Teatrale La Piccionaia per il Comune di Vicenza con il sostegno del Ministero della cultura e della Regione.

Il cartellone andrà dal 22 ottobre al 18 marzo e avrà per protagonisti grandi nomi della scena nazionale. Dal teatro sociale alle storie al femminile, dalla narrazione ai linguaggi visivi, dalla tradizione alle nuove tecnologie. Uno sguardo sul teatro che lavora sull'innovazione dei linguaggi e sfida lo spettatore e l'artista con interpretazioni sempre originali.

«L'inizio di una nuova stagione teatrale porta con sé sempre un po' di emozione», spiega l'assessore alla Cultura Simona Siotto. «Credo che il tornare a teatro segni anche un ritorno, per così dire ufficiale, al confronto periodico, continuativo con la cultura, con le idee capaci sia di far pensare sia di portare svago, con le amiche e gli amici con cui condividiamo le cose belle».

A inaugurare la stagione, venerdì 22 ottobre, in replica anche sabato 23, uno dei grandi nomi della scena nazionale nel mondo, Emma Dante: "Misericordia" è una favola contemporanea. Racconta la fragilità delle donne, la loro disperata e sconfinata solitudine. Una realtà squalida, intrisa di povertà, analfabetismo e provincialismo, esplora l'inferno di un degrado terribile, sempre di più ignorato dalla società. Così l'artista introduce "Misericordia", il nuovo spettacolo passato anche a OperaEstate.

Spetta a Sotterraneo raccontare l'impossibile sabato 6 novembre in "Atlante linguistico della Pangea": "nel mondo esistono "parole in traducibili", concetti complessi raccolti in vocaboli unici che non esistono in altri idiomi". Decine di vocaboli, universali e culturospicifici al tempo stesso, in un dialogo online con altrettanti parlanti madrelingua sul significato e l'uso di queste parole



**Misericordia** La regista palermitana Emma Dante affronta da par suo quella che ha tutte le caratteristiche di una favola contemporanea

## GLI ORGANIZZATORI

### «Le nuove generazioni nutrimento per il futuro»

«Terrestri è la stagione di teatro contemporaneo dell'Astra di Vicenza che finalmente torna a riaprire le sue porte a quel pubblico che da sempre si è appassionato di nuovi linguaggi, teatro di inchiesta e di indagine, nuove modalità di scrittura per la scena», spiegano Nina Zanotelli e Sergio Meggiolini, curatori della stagione di La Piccionaia. «Ci sentiamo in costante cambiamento. Per noi l'Astra è motore di energia, creatività, di innovazione alimentato dalla passione, dallo studio, dalla ricerca: è cambiamento nei linguaggi, nelle forme, è rinnovamento nelle generazioni. Abbiamo lo sguardo puntato sulle nuove generazioni, il loro punto di vista è per noi nutrimento per immaginare il futuro del mondo».

Tutti gli spettacoli inizieranno alle 21. Abbonamenti: completo per l'intera rassegna (intero a 90 euro, ridotto a 80 euro); parziale 2021 per 14 spettacoli da ottobre a dicembre 2021 (intero a 45 euro, ridotto a 40 euro); parziale 2022 per i cinque spettacoli da gennaio a marzo 2022 (intero a 55 euro, ridotto a 50 euro); sono acquistabili all'ufficio del Teatro Astra (Contrà Barche 5). I biglietti per i singoli spettacoli saranno in vendita dal 13 ottobre, per "Misericordia" da domani.



**"Dentro"** Giuliana Musso, punto di forza della scena vicentina e nazionale



**"Dei Figli"** Mario Perrotta arriva all'Astra chiudendo una trilogia

nella cultura di provenienza. "Ho il desiderio di un teatro che ci guardi negli occhi e che ci ascolti, di una drammaturgia che nasca dall'indagine e trasferisca sulla scena la testimonianza di chi vive." Un'intenzione, quella di Giuliana Musso, perfettamente espressa nel suo nuovo lavoro "Dentro (Una storia vera, se volete)", in scena venerdì 19 novembre, che arriva a Vicenza dopo la partecipazione alla Biennale di Venezia. "Tutta la vita" è lo spettacolo ideato da Amor Vacui nel quale i componenti Lorenzo Maragoni, Andrea Bellacico ed Eleonora Panizzo venerdì 3 dicembre condurranno gli spettatori alla scoperta delle proprie paure, risvegliando la parte più fragile e

conservatrice che ha una solida lista di buone ragioni per chiedersi se "ormai è troppo tardi"; "ho investito troppo"; "non saprei cos'altro fare"; "da dove ricomincio". Spazio al giovane talento Angelo Campolo - Daf, vincitore del premio nazionale In-Box: rete di sostegno del teatro emergente italiano, e al suo "Stay hungry", venerdì 21 gennaio, che mette in scena un racconto aperto al pubblico dell'avventura dell'attore e regista messinese stesso, diviso tra Milano e Messina, impegnato in un percorso di ricerca teatrale nei centri di accoglienza in riva allo stretto. Per la prima volta all'Astra Malmadur, venerdì 4 febbraio, con "50 minuti di ritar-

do", rievocazione di un'esperienza realmente accaduta a un membro della compagnia teatrale veneta su un aereo diretto da Mykonos a Venezia. La partenza fu ritardata di 50 minuti a causa della presenza a bordo di due profughi di circa sessant'anni travestiti da turisti.

Il teatro Astra si conferma luogo del contemporaneo soprattutto con l'appuntamento in calendario sabato 19 febbraio. Il concerto di musica elettronica "Hamlet" di Dewey Dell, compagnia di danza e performing arts fondata nel 2006 da Teodora Castellucci, Demetrio Castellucci ed Eugenio Resto, porta in scena un'ispirazione al classico shakespeariano fortemente visiva, all'insegna della danza e di un impatto potente.

Da non perdere la giovane rivelazione Mattia Cason, danzatore, attore e performer. Una delle realtà più interessanti della nuova scena, vincitore del Premio Scenario 2021 protagonista sabato 5 marzo con "Le Etiopiche". Una rilettura dell'epica di Alessandro Magno alla luce della contemporaneità.

Chiude il cartellone, venerdì 18 marzo, il nuovo lavoro di Mario Perrotta dal titolo "Dei Figli". Uno spettacolo che giunge a conclusione della trilogia "In nome del padre, della madre, dei figli". L'attore, drammaturgo e regista pugliese tre volte Premio Ubu, con la consulenza di Massimo Recalcati, prova a ragionare su quella strana generazione allargata di "giovani" tra i 18 e i 45 anni che non ha alcuna intenzione di dimettersi dal ruolo di figlio.

In programma anche l'appuntamento fuori abbonamento di venerdì 10 dicembre, con "Cumpanaggiu. Il pane e il resto" proposto da Koreja, la compagnia con sede a Lecce con l'obiettivo di "Essere un coro che fa eco lontano lontano".

## INTERVISTA L'ORCHESTRA A LONIGO

### Giulio D'Alessio Un "Verdi" perfetto per registrare con il Pomo d'Oro



**Pomo d'Oro di gustosa bravura** L'orchestra registra al Verdi di Lonigo

Eva Purelli  
LONIGO



Il manager Giulio D'Alessio

●● Lonigo, il suo storico teatro Comunale di tradizione e il complesso di Villa San Fermo che fu dei Principi Giovinetti, piacciono molto agli artisti stranieri che ormai hanno eletto questi luoghi l'ambiente ideale per studiare, prepararsi e fare delle registrazioni ed incisioni discografiche di livello. E' accaduto proprio di recente con oltre una settimana di prove effettuate dall'Orchestra Il Pomo d'Oro. Una orchestra pluripremiata, fondata nel 2012 che ha tra le sue fila i migliori interpreti a livello internazionale e che ha preso la titolazione dalla medesima Opera di Antonio Cesti, autore veneziano del Seicento. Un mix di conoscenza stilistica, tecnica ed entusiasmo, in questo organico che ha come direttore principale il giovane Maxim Emelyanychev e Francesco Corti il principale direttore ospite, ha permesso di ottenere un ruolo di prestigiosa visibilità nel panorama concertistico internazionale.

Il Pomo d'Oro si è esibito alla Carnegie Hall, al Concertgebouw, al Teatro di Vienna e in un futuro prossimo si esibirà in concerto addirittura a Lonigo. Intanto, ha effettuato prove di registrazione, fra cui quella appena conclusa. A registrazione ultimata abbiamo avuto dei chiarimenti con il manager dell'Orchestra, il Maestro Giulio D'Alessio.

#### È la prima volta che l'Orchestra viene a Lonigo?

«Veniamo a Lonigo da una decina di anni e il nostro primo disco lo abbiamo registrato a Villa San Fermo. Da quel momento la nostra presenza in città è stata frequente, sia per registrazioni discografiche che per prove musicali preparatorie alle nostre tournée. Ma non abbiamo mai fatto molta pubblicità...e forse molto pochi ne erano a conoscenza. Questa volta abbiamo registrato un repertorio diverso dal solito e per questo progetto con Joyce Didonato (cantante americana famosa a livello internazionale) la Sala Rossa di Villa San Fermo non sarebbe stata adatta alle dimensioni orchestrali».

#### Il Teatro Comunale di Lonigo invece... Avete apportato delle modifiche per la registrazione?

«Abbiamo richiesto di rimuovere tutte le sedie di platea per potere avere il massimo spazio possibile per l'orchestra. Il Teatro Comunale ha ben altra ampiezza ed è molto bello».

#### Cosa è stato apprezzato maggiormente di questa realtà?

«La disponibilità del direttore artistico del Teatro, Alessandro Anderloni che ha subito creduto nella collaborazione e poi dopo questi anni abbiamo tanti amici leonicesi. Ed inoltre in organico, fra molti orchestrali italiani c'è anche il fagottista leoniceo Andrea Bressan».

#### Il cd che autori riporta e dove si può acquistare?

«Sarà un disco dedicato alla natura e il titolo è Eden. Vi sono musiche del Seicento italiano e veneto, di autori a noi cari, come Cavalli, Marini, Rossi, passando per Wagner, Mahler, Ives per arrivare alla compositrice inglese Rachael Portman, vincitrice di un premio Oscar e che ha scritto proprio per noi una nuova composizione. Il cd sarà disponibile sia nei negozi di dischi che su tutte le piattaforme online a partire da marzo 2022».

#### La famosa cantante Joyce Didonato è venuta a Lonigo per la prima volta?

«No, conosce la vostra bella cittadina che apprezza e anche lei si è trovata molto bene in Teatro».

#### Se ritornerete avrete intenzione di effettuare anche un concerto per il pubblico?

«Speriamo. In questi anni non abbiamo mai avuto l'opportunità di suonare davanti ad un pubblico a Lonigo e molto raramente suoniamo in Veneto. Potrebbe essere un debutto significativo».